

Talpe, indagato anche Borzacchelli

E' FORTEMENTE sospettato di essere una delle «talpe» che, attraverso i suoi contatti con gli ex colleghi carabinieri, sarebbe riuscito ad ottenere informazioni riservate sulle inchieste su mafia e politica passandole poi ai suoi amici indagati. E così, a cinque settimane dai primi arresti dell'inchiesta sull'imprenditore di Bagheria Michele Aiello, anche il deputato dell'Udc Antonio Borzacchelli è finito nel registro degli indagati della Procura della Repubblica. Proprio mentre la commissione regionale antimafia lo convoca per mercoledì per avviare le audizioni sul caso «Sanità» scatenate anche dalle sue dichiarazioni all'indomani del blitz dei carabinieri.

A mettere nei guai Borzacchelli sarebbero state numerose intercettazioni telefoniche e le dichiarazioni incrociate dei marescialli della Dia e del Ros, Giuseppe Ciuro e Giorgio Riolo, finiti in carcere con il radiologo Aldo Carcione e l'imprenditore Michele Aiello, destinatario delle informazioni riservate sulle inchieste che lo interessavano direttamente ma anche su quella nella quale è coinvolto il presidente della Regione Salvatore Cuffaro, indagato per concorso esterno in associazione mafiosa. Un'inchiesta, quest'ultima, strettamente collegata a quella più recente sulle talpe» perché i personaggi coinvolti sono a vario titolo tutti collegati tra loro da rapporti politici e di amicizia. Ed alcuni di loro, come Aiello per esempio, strettamente legato al capo di Cosa nostra Bernardo Provenzano.

Ma il cuore del problema sta dentro la Procura di Palermo dove si anniderebbero ancora delle «talpe» non identificate che fino a qualche mese fa passavano informazioni preziose (in buona o malafede) al maresciallo Ciuro. E dopo la segretaria di Lo Forte, nell'inchiesta adesso viene coinvolto anche Borzacchelli, da più parti indicato come la persona in possesso di informazioni riservatissime. Tra queste quella relativa all'inchiesta sul presidente della Regione Cuffaro e sull'ex assessore Mimmo Miceli, anche lui dell'Udc, finito in carcere nel giugno scorso. Secondo gli investigatori dei carabinieri ed i pm Nino Di Matteo, Maurizio De Lucia e Michele Prestipino, coordinati dal procuratore aggiunto Giuseppe Pignatone, Borzacchelli era in ottimi rapporti con il maresciallo del Ros Giorgio Riolo, l'uomo che aveva piazzato una microspia nello studio del boss e medico Giuseppe Guttadauro dove furono intercettate conversazioni che tiravano in ballo l'assessore Miceli e il presidente della Regione Cuffaro. E Miceli avrebbe saputo di essere indagato proprio da Borzacchelli alla vigilia o il giorno delle elezioni regionali del 2001, quando Cuffaro diventò presidente della Regione. Secondo il medico Giuseppe Aragona (arrestato anche lui) durante una riunione con Cuffaro e Miceli per festeggiare l'esito positivo già previsto delle elezioni, Borzacchelli avvertì Miceli che era indagato. E quando Cuffaro apprese da Miceli che c'era un'indagine in corso il presidente della Regione lo avrebbe rimproverato per le sue frequentazioni con il boss Guttadauro.

Il caso è destinato a riesplodere anche sul fronte politico. Ancora prima di apprendere la notizia dell'iscrizione al registro degli indagati, il presidente dell'Antimafia regionale Carmelo Incardona (An) aveva convocato il deputato dell'Udc Borzacchelli per domani. Un'audizione, spiega Incardona, finalizzata alla richiesta di chiarimenti sulle dichiarazioni rilasciate dall'ex maresciallo il 7 novembre scorso al "Corriere della Sera". In quell'intervista Borzacchelli legava la recente inchiesta su Aiello a una presunta «guerra tra Forza Italia e Udc». Ma l'Antimafia ha anche convocato per il 18 dicembre i deputati

Andrea Zangara (Margherita), Domenico Giannopolo (Ds), l'ex direttore della Sanità Santi Amandorla e il manager della Ausl 6 Guido Catalano. Dovranno fornire chiarimenti sulle loro posizioni in merito ai rimborsi (ancora al palo per ritardi burocratici della Regione) al centro diagnostico di Michele Aiello. I due deputati e Catalano erano stati tra i protagonisti della seduta della commissione Sanità dei 7 ottobre scorso in cui il caso è stato dibattuto. Incardona infine ha avviato un monitoraggio sui contratti di appalto che le Ausl, le aziende ospedaliere e le case di cura private hanno stipulato per la raccolta, lo stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti speciali.

Francesco Viviano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS